

# “SCACCIAPENSIERI”

Tra turismo e tradizione al via anche il recupero di itinerari storico-artistici

## *La Biennale debutta in Abruzzo*

Al Forte Spagnolo dell'Aquila la mostra «Clandestini»



# SENSI CONTEMPORANEI

PESCARA - Per la prima volta nella sua storia, la Biennale di Venezia decide di esporre i suoi capolavori al di fuori delle tradizionali sedi dei Giardini e dell'Arsenale e inizia un dialogo con le regioni del Sud: «perché la Biennale è un patrimonio di tutta l'Italia» spiega Francesco Bonami, uno dei principali fautori dell'iniziativa. Che è stata avviata il 29 maggio sotto la direzione di Alberto Versace e si concluderà il 21 ottobre: «Sensi Contemporanei» ([www.sensicontemporanei.it](http://www.sensicontemporanei.it)) è un omaggio all'arte italiana contemporanea, settore di valore tanto riconosciuto da essere da poco diventato anche un interesse ufficiale del ministero dei Beni e le Attività culturali con il "Patto per l'arte contemporanea". La mostra itinerante è

diretta per la prima volta contemporaneamente da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia: la nostra regione è l'unica che coinvolge tutte e quattro le sue province. Sede dell'evento organizzato dalla Biennale è il Forte Spagnolo all'Aquila che da oggi ospita la mostra «Clandestini»: giovani artisti che lavorano un po' fuori dal sistema dell'arte e cercano un linguaggio autonomo. Domani invece alle 19 Giulianova aprirà i battenti all'esposizione «L'arte abruzzese alla Biennale di Venezia: 1895-2003» a cura di Enzo Di Martino presso i locali del Mas (Museo d'arte dello splendore). Collateralmente, Chieti offre da alcuni giorni l'arte di Carlo Carrà al Museo «La Civitella» e Pescara ospiterà ad agosto opere di Arte contemporanea al «Vittoria Colonna».

Al via anche un processo di riqualificazione architettonica e turistica di 5 itinerari storico-artistici attraverso comuni in cui sia più visibile la fusione fra tradizione e contemporaneità, sparsi per tutto il territorio dalla costa all'entroterra: L'Aquila, Castelli, Isola del Gran Sasso, Teramo, Giulianova; Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara, Bolognano, Sulmona, Francavilla, Città Sant'Angelo, Torre dei Passeri, Castiglione a Casauria; Castrovalva, Avezzano, Guardiagrele, Casoli, Gessopalena; Torricella Peligna, Pizzoferrato Antica, Roccascalegna e Ateessa. Interessanti i corsi di specializzazione che partiranno da settembre e che prevedono stages al Museo delle ceramiche artistiche di Rapino

realizzati in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti a L'Aquila, mireranno alla preparazione di figure professionali in grado di scrivere e parlare di arte e di organizzare eventi artistici. «Sensi contemporanei» vuole farsi anche occasione di sviluppo per gli artisti in erba: verrà presto indetto il concorso «Il linguaggio dei luoghi», per il recupero e la ridefinizione di senso, attraverso l'arte, di luoghi selezionati che abbiano, all'apparenza, perduto l'antico valore.

**Cristina Mosca**

L'AQUILA

# Questa mostra è proprio Forte

## "Sensi contemporanei" porta l'arte nel castello cinquecentesco

di ALBERTO ORSINI

L'AQUILA - Da un lato le installazioni di arte contemporanea, dall'altro l'austero Forte cinquecentesco: il suggestivo contrasto tra moderno e antico è l'ingrediente cardine della "trasferta" aquilana della mostra "Clandestini", una delle sezioni della Biennale di Venezia portate in giro per lo Stivale con la benedizione dei ministri dell'Economia e dei Beni culturali nell'ambito del progetto per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea "Sensi contemporanei".

Ieri è avvenuta l'inaugurazione delle installazioni dislocate nei sotterranei del Forte spagnolo, che resteranno in esposizione da oggi fino al 21 ottobre prossimo. «La mostra "Clandestini" - ha detto il curatore Francesco Bonami, direttore della 50ª Biennale - è una rassegna di opere scaturite dal confrontarsi degli artisti con temi personali, sociali e politici. Le installazioni non sono



La presentazione di "Sensi contemporanei" (Foto Renato Vitturini)

subordinate né ad un tema dominante né a un genere particolare, insomma abbiamo volutamente lasciato completa libertà. E "clandestini" sono, in un certo senso, anche i giovani artisti qui rappresentati, visto che non sono ancora inseriti in un circuito nazionale istituzionale».

Secondo le linee guida del

progetto nazionale, al segmento nazionale della Biennale, quello appunto in esposizione nel capoluogo, faranno da cornice numerose iniziative locali predisposte dalla Regione, «che - ha detto il coordinatore nazionale del progetto "Sensi", Alberto Versace - ha risposto benissimo: l'Abruzzo è l'unico ad avere eventi in tutte le pro-

vince e questo non può che farci piacere. Del resto uno degli obiettivi dell'accordo di programma quadro da cui nasce il progetto era quello di avviare una rete di collaborazioni tra la Biennale e le istituzioni locali».

Le altre due mostre abruzzesi sono quella di Chieti (partita il 26 giugno) al museo "La Civitella", relativa al futurista Franco Carrà, e quella di Giulianova, presso il "Museo d'arte dello Splendore", che parte oggi ripercorrendo la storia dell'arte abruzzese alla Biennale di Venezia dal 1895 ad oggi. «Abbiamo saputo cogliere - ha detto il presidente della Regione Giovanni Pace - quest'occasione unica: l'Abruzzo ama l'arte ma è anche ricco di opere, immagini ed espressioni del moderno che coesistono con la millenaria tradizione artistica». E non finisce qui: tra i punti futuri del progetto ci sono anche interventi di piccola riqualificazione, attività di formazione, itinerari turistici e un concorso per giovani artisti.

**AQUILONE****«Sensi contemporanei»  
all'Aquila e a Giulianova****VERNISSAGE***Arte per immagini  
da oggi a Chieti*

Una delle opere in mostra al Barbella di Chieti

**PESCARA.** Al Forte Spagnolo all'Aquila verrà inaugurata oggi alle 18.30 (il museo nazionale d'Abruzzo) la mostra «I clandestini. Sogni e conflitti. La dittatura dello spettatore» curata da Francesco Bonami, direttore della 50ª esposizione internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. La mostra raccoglierà le opere di una sezione della Biennale. Clandestini è l'asse portante di un progetto nazionale «Sensi contemporanei, promozione e diffusione dell'arte contemporanea e valorizzazione di contesti architettonici ed urabinistici della regioni del Sud».

L'altra vernice che verrà aperta al pubblico oggi al museo d'arte dello Splendore a Giulianova è «L'arte abruzzese alla Biennale di Venezia: 1895-2003» a cura di Enzo Martino.

Sensi contemporanei sperimenta in forme inedite il rapporto tra il sistema dell'arte contemporanea e le potenzialità di sviluppo economico di una parte del territorio nazionale. Il progetto prevede piani di interventi di riqualificazione di sedi già destinate a attività espositive e un programma di riqualificazione architettonica di nuove sedi, oltre ad attività di formazione curate dai curatori della

Biennale di Venezia come seminari di specializzazione per addetti del settore.

Sensi contemporanei comprende la realizzazione di nuovi itinerari di turismo culturale incentrati dall'inedito spunto dell'arte contemporanea del Sud d'Italia e un concorso per giovani artisti sul tema «Il linguaggio dei luoghi». Il progetto è stato possibile grazie alla collaborazione tra la Biennale di Venezia, il ministero dell'Economia e della Finanze, il ministero per i Beni e le Attività Culturali (la direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea) e la sette regioni coinvolte.

Un'altra mostra di rilievo, «Arte per immagini. Da De Chirico a Lopez Garcia», si inaugura oggi al museo d'arte Costantino Barbella di Chieti. La racconta costituita da Alfredo Paglione mette insieme cento opere tra dipinti e sculture di settanta artisti del ventesimo secolo, tra cui capolavori di De Chirico, Marini, Manzù, Aligi Sassu, Gutuso, Migneco, Morlotti, Mirò, Lopez Garcia. La mostra curata da Gianfranco Bruno e per gli apparati bibliografici da Lia Perissinotti è allestita nelle sale di palazzo Martinetti Bianchi, in via De Lollis 10. Info 0871 330873.